

C.F.:03445060167
 PIAZZA GARIBALDI N.9
 24043 CARAVAGGIO (BG)
 N. REA BG- 379453

34	TREVIGLIO	N. C.	10,86	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
35	TREVIGLIO	R. E.	10,85	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
36	ARCENE	L. C.	10,75	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
37	FARA GERA D'ADDA	P. A.	10,60	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
38	ARCENE	P. A.	10,38	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
39	TREVIGLIO	R. E.	10,36	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
40	TREVIGLIO	T. M.	10,26	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
41	TREVIGLIO	A. M. G.	10,17	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
42	CALVENZANO	A. A.	10,13	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
43	TREVIGLIO	P. G.	9,96	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
44	TREVIGLIO	V. G.	9,66	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
45	MOZZANICA	C. A.	9,33	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
46	BRIGNANO	M. L.	9,32	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
47	TREVIGLIO	L. G.	9,21	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
48	FARA GERA D'ADDA	P. J.	8,98	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
49	TREVIGLIO	R. M. G.	8,96	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
50	TREVIGLIO	D. A. A.	8,46	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
51	TREVIGLIO	G. R. M.	7,90	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
52	TREVIGLIO	C. G.	7,74	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
53	TREVIGLIO	B. S.	6,47	AMMISSIBILE MA NON FINANZIATO	€ -
54	FARA GERA D'ADDA	P. G.	-	NON AMMISSIBILE	

GRADUATORIA BANDO SOSTEGNO AL COSTO RELATIVO ALL'ATTIVAZIONE DI
 UN'ASSISTENTE FAMILIARE – BADANTI

P OS	COMUNE	COGNOM E NOME	PUNTEG GIO	ESITO VALUTAZIONE	IMPORTO BUONO
1	CARAVAGGIO	Z. G.	12,31	AMMESSO AL BUONO	€ 1.795,07
2	CANONICA D'ADDA	R. W.	11,10	AMMESSO AL BUONO	€ 1.804,93
3	TREVIGLIO	T. M.	10,97	AMMESSO AL BUONO	€ 1.795,07
4	TREVIGLIO	S. L.	10,97	AMMESSO AL BUONO	€ 2.432,88
5	CARAVAGGIO	B. F.	10,92	AMMESSO AL BUONO	€ 2.012,05
6	PONTIROLO NUOVO	B. S.	10,73	AMMESSO AL BUONO	€ 1.854,25
7	CASIRATE D'ADDA	E. M.	10,66	AMMESSO AL BUONO	€ 2.893,15

C.F.: 03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

8	LURANO	G. V.	10,42	AMMESSO AL BUONO	€ 1.804,93
9	BRIGNANO G. D.	G. E.	10,22	AMMESSO AL BUONO	€ 2.853,70
10	TREVIGLIO	B. A.	10,22	AMMESSO AL BUONO	€ 1.854,25
11	CARAVAGGIO	S. L.	9,92	AMMESSO AL BUONO	€ 2.406,58
12	TREVIGLIO	M. G.	9,88	AMMESSO AL BUONO	€ 2.419,73
13	TREVIGLIO	B. C.	9,66	AMMESSO AL BUONO	€ 2.238,90
14	CANONICA D'ADDA	C. A.	9,54	AMMESSO AL BUONO	€ 1.209,86
15	TREVIGLIO	A. Y.	9,29	AMMESSO AL BUONO	€ 2.577,53
16	TREVIGLIO	L. A.	9,17	AMMESSO AL BUONO	€ 1.864,11
17	LURANO	C. A.	5,75	AMMESSO AL BUONO	€ 1.785,21
18	TREVIGLIO	P. G. B.		NON AMMISSIBILE	

Si procederà all'erogazione fino al massimo previsto dalle Linee Guida FNA 2015, relativamente ai bandi buoni e voucher sociali di seguito indicati:

- CRE
- Vita Indipendente
- Integrazione SAD
- Sollievo anziani
- Buoni sociali Care Giver e Assistenti Familiari

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prende atto e approva

10	PROGETTO CASA: FIDEJUSSIONI E INCENTIVI PER L'AFFITTO SOCIALE	Allegati n.00
----	---	---------------

La Presidente informa che con Determinazione Dirigenziale il Comune di Treviglio n. 661 del 06/08/2015 è stato assunto impegno di spesa e contestuale liquidazione a favore dell'Azienda Speciale Consortile "Risorsa Gera D'Adda" dell'importo di € 78.603,64 (prima tranche) a titolo di erogazione del contributo regionale concesso a valere sul "Bando sostegno

C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

alla mobilità nel settore della locazione" per l'attuazione del progetto "Casa: fidejussioni e incentivi per l'affitto sociale".

Viste che le modifiche apportate nel settembre 2014 alle condizioni di progetto non hanno consentito particolari incrementi delle disponibilità da parte dei privati a mettere a disposizione immobili per l'affitto a canone concordato;

Dato atto che la formulazione del progetto ha permesso al Comune di Treviglio (unico fra i comuni dell'ambito avente i requisiti in merito alle necessità abitative, previsti dal bando) di accedere a un consistente finanziamento da parte di Regione Lombardia per iniziative analoghe;

Viste le esperienze delle prime due fasi di progetto, e considerato l'incremento delle disponibilità finanziarie da impiegare, si propongono pertanto ulteriori modifiche al Regolamento, da portare in discussione nella prima Assemblea dei Sindaci utile.

Le proposte di modifica al Regolamento sono:

- AMPLIAMENTO A n° 12 MENSILITA' MASSIME DI GARANZIA PER MOROSITA' DELL'INQUILINO (o comunque fino ad un max. di € 6.000);
- RIDUZIONE A € 15.000 PER LA SOGLIA ISEE MASSIMA DI ACCESSO;
- INSERIMENTO DELLA POSSIBILITA' DI RINEGOZIAZIONE DEL CONTRATTO (passaggio, per contratti già in essere, dalla formula classica all'affitto a canone concordato);
- SEMPLIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO E DELLE PROCEDURE DI ACCESSO: semplificazione del testo regolamentare e riduzione a due allegati per la presentazione della domanda e della disponibilità).

C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

Alla luce delle modifiche apportate e dell'incremento del budget a disposizione ci si pone l'obiettivo di sostenere un numero fra 15 e 20 contratti di locazione.

Per raggiungere tale obiettivo si ritiene necessario:

- Il rilancio delle attività di comunicazione sul progetto;
- Il coinvolgimento dei soggetti attivi sul mercato immobiliare (agenzie, grandi proprietari);
- La previsione di una quota del 5% del budget regionale per le attività svolte dal personale di Risorsa Sociale (progettazione, consulenza e informazioni ai privati, mediazione fra gli stake-holders, etc, raccolta e analisi delle richieste e delle disponibilità);

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prende atto

- del Progetto e rimane in attesa delle decisioni di modifica del Regolamento da parte dell'Assemblea dei Sindaci;
- di recepire il finanziamento pari ad € 78.603,64 (prima tranche) a titolo di erogazione del contributo regionale concesso a valere sul "Bando sostegno alla mobilità nel settore della locazione" per l'attuazione del progetto "Casa: fidejussioni e incentivi per l'affitto sociale".

11	VARIE ED EVENTUALI.	Allegati n.00
----	---------------------	---------------

1. RICORDO SINDACO BLINI.

C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

La Presidente informa che è stato predisposto un necrologio per la morte a nome dei consiglieri e del personale del Sindaco Blini nel quale si esprime il cordoglio e la vicinanza alla famiglia.

Il costo previsto è di € 233,14 IVA inclusa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prende atto e approva

La seduta è tolta dal Presidente alle ore 17,00.

ALLEGATO 1:

CONVENZIONE CON FONDAZIONE "MONS. A. PORTALUPPI" DI TREVIGLIO PER LA GESTIONE DI DUE ALLOGGI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DI:

- MADRI O PADRI CON BAMBINI IN REGIME DI SEMI AUTONOMIA E AUTONOMIA E AUTONOMIA IN BASSA SOGLIA DI ASSISTENZA;
- NUCLEI FAMILIARI E NUCLEI SINGOLI IN SITUAZIONE DI EMERGENZA ABITATIVA.

DELIBERA N. 2:

ADOZIONE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Treviglio, 27/08/2015

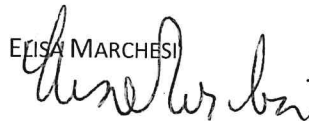
IL PRESIDENTE

GIUSEPPINA ZOCCOLI PRANDINA



IL SEGRETARIO

ELISA MARCHESI



C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

ALLEGATO 1

CONVENZIONE TRA

L'AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA"
ENTE STRUMENTALE DEGLI ENTI LOCALI DELL'AMBITO DI TREVIGLIO

E

LA FONDAZIONE "MONS. A. PORTALUPPI" DI TREVIGLIO

- PER LA GESTIONE DI DUE ALLOGGI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A:
- FAVORE DI MADRI O PADRI CON BAMBINI IN REGIME DI SEMI AUTONOMIA E AUTONOMIA IN BASSA SOGLIA DI ASSISTENZA;
- FAVORE DI NUCLEI FAMILIARI E NUCLEI SINGOLI IN SITUAZIONE DI EMERGENZA ABITATIVA.

PREMESSO CHE:

- il comma 2 – articolo 22 - Legge 328/2000 - *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* - tra gli interventi previsti segnala *"interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza"*;
- l'articolo 1 - Legge Regionale 34/2004 - *Politiche regionali per i minori* - si propone le seguenti finalità:
 1. *"La Regione adotta ogni azione idonea ad assicurare il diritto del minore a crescere ed essere educato nella famiglia, luogo naturale per*

C.F.: 03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

il suo sviluppo ed il suo benessere, in sinergia con gli altri ambienti educativi e sociali a lui destinati. (...)”.

2. *“La Regione promuove e sostiene iniziative a favore dei minori, senza distinzione di sesso, di diversa abilità, nazionalità, etnia, religione e condizione economica, volte a salvaguardarne l'integrità fisica, nonché a facilitare lo sviluppo armonioso della sua personalità e l'inserimento nella realtà sociale, economica ed istituzionale”.*

3. *“In applicazione del principio di sussidiarietà, concorrono alla realizzazione degli obiettivi della presente legge la famiglia, singola o associata, i comuni e le province, nonché i soggetti di cui all'articolo 1, commi 4 e 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328)”.*

- la legge regionale 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario” disciplina i compiti delle unità d'offerta sociali;

CONSIDERATO CHE:

- I Comuni di ARCENE, ARZAGO D'ADDA, BRIGNANO GERA D'ADDA, CALVENZANO, CANONICA D'ADDA, CARAVAGGIO, CASIRATE D'ADDA, CASTEL ROZZONE, FARA GERA D'ADDA, FORNOVO SAN GIOVANNI, LURANO, MISANO DI GERA D'ADDA, MOZZANICA, PAGAZZANO, POGNANO, PONTIROLO NUOVO, SPIRANO e TREVIGLIO, in data 19 dicembre 2007, hanno costituito, per la gestione associata dei servizi alla persona, l'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda ai sensi dell'art. 114 del

C.F.: 03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni e integrazioni;

- l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Socio Sanitario di Treviglio, in data 16 aprile 2015, ha approvato:
 - a- il Piano di Zona 2015/2017;
 - b- l'Accordo di Programma individuando l'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda di Caravaggio Ente Capofila per la realizzazione degli interventi, azioni e servizi del Piano di Zona;

RICORDATO CHE tra gli interventi previsti dal Piano di Zona sono ricompresi tra gli altri:

- interventi a favore di madri o padri con bambini in regime di semi autonomia e autonomia in bassa soglia di assistenza;
- interventi a favore di nuclei familiari e di singoli in situazione di emergenza abitativa;

DATO ATTO CHE la Fondazione Monsignor A. Portaluppi di Treviglio:

- è iscritta al registro regionale degli Enti privati con personalità giuridica privata riconosciuta con DGR n. 16715/2014, in attuazione della legge di riforma delle II.PP.A.B. (Legge Regionale n. 1/2003);
- "non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale in favore dei minori e delle famiglie in difficoltà, ispirandosi alla visione cristiana della persona e della famiglia" (art. 2 - Statuto);

C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

- ha la disponibilità di due appartamenti di proprietà ubicati a Treviglio in via Portaluppi;
- collabora con l'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda dal 2008 alla realizzazione di interventi a favore di madri con bambini in situazione di minori in semi autonomia e autonomia in bassa soglia di assistenza;

Tutto ciò premesso e considerato

l'anno DUEMILAQUINDICI il giorno 31 del mese di AGOSTO presso la sede operativa dell'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda a Treviglio

tra

l'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda con sede a Caravaggio, Piazza Garibaldi 9, C.F. e P.I. 03445060167, nella persona del Direttore dott.ssa Elisa Marchesi

e

La Fondazione Monsignor A. Portaluppi, con sede a Treviglio, Via Casnida 19, CF 84002750168 e P.I. 03370600169, nella persona dell'Amministratore delegato Dott. Ireneo Mascheroni

si conviene e si stipula quanto segue:

1- Oggetto

Con la presente convenzione, di cui le premesse costituiscono parte integrante, l'Azienda affida alla Fondazione Mons. A. Portaluppi, che accetta, la realizzazione di interventi socio-assistenziali e educativi a favore di:

C.F.: 03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

- madri o padri con bambini in regime di semi autonomia e autonomia in bassa soglia di assistenza;
- nuclei familiari e nuclei singoli in situazione di emergenza abitativa.

La realizzazione degli interventi avverrà presso gli alloggi di proprietà della Fondazione stessa ubicati a Treviglio in via Portaluppi.

2- Destinatari degli interventi

Sono destinatari degli interventi:

- Madri o padri con bambini che si trovano in situazione di disagio temporaneo dovuto a: separazione, condizione socio-economica disagiata ma con risorse personali da riattivare o potenziare, donne straniere con figli e altre situazioni non prevedibili ed individuate di volta in volta;
- Nuclei familiari o nuclei singoli che si trovano in situazione di emergenza abitativa dovuta ad una temporanea mancanza dell'alloggio a seguito di perdita per sfratto o altra situazione e in attesa di reperire un nuovo alloggio definitivo.

Per la realizzazione di questi progetti, è richiesta la sussistenza di risorse personali e progettuali effettivamente attivabili.

E' esclusa l'accoglienza di persone con situazioni di sfratto per morosità colpevole o per le quali non sia possibile attivare un percorso di uscita dal progetto nei tempi previsti.

Non possono essere destinatari di questa tipologia di interventi persone con patologie psichiatriche o problemi di dipendenza in fase attiva o in assenza di una presa in carico da parte dei competenti servizi specialistici.

C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

3- Descrizione degli interventi

Gli interventi si realizzeranno tenendo presente i seguenti principi:

1- Progetti di semi autonomia e autonomia in bassa soglia di assistenza:

L'alloggio in semi autonomia o autonomia è una struttura di passaggio e pertanto madri o padri con bambini sperimenteranno la propria capacità di gestione del quotidiano e la propria capacità genitoriale per un massimo di 6 mesi [180 giorni].

La madre o il padre ospite, nella sperimentazione e nell'assunzione della propria autonomia, dovrà attenersi alle condizioni indicate nel documento "Impegni per la permanenza nell'alloggio" allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, che sarà all'uopo sottoscritto dai cittadini beneficiari del progetto.

Il Servizio di Tutela Minori dell'Azienda Risorsa Sociale è il riferimento principale del progetto individuale della persona inserita, secondo quanto stabilito dalle "Linee Guida per la gestione associata degli interventi di accoglienza di minori e genitori soli con bambini presso strutture residenziali e presso famiglie affidatarie" approvate dall'Assemblea dei Sindaci il 21/05/2014.

2- Progetti di emergenza abitativa:

L'alloggio di emergenza abitativa può essere la risposta temporanea per persone o nuclei, in mancanza dell'alloggio, a seguito di perdita per sfratto o altra situazione e comunque in attesa di reperire un nuovo alloggio.

C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

E' un progetto di sostegno alloggiativo che potrà avere una durata massima di 3 (tre) mesi, prorogabile di ulteriori 2 (due) mesi.

Le famiglie o le singole persone ospiti dovranno attenersi alle condizioni indicate nel documento "Impegni per la permanenza nell'alloggio" allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, che sarà all'uopo sottoscritto dai beneficiari del progetto.

Il Comune è il soggetto titolare del progetto individuale della persona inserita nell'alloggio di emergenza abitativa. Pertanto l'assistente sociale comunale, prima dell'inserimento, definisce e condivide con la persona gli obiettivi, la durata e la possibile prospettiva abitativa successiva al termine del periodo di inserimento; mantiene costanti contatti con la persona inserita e con gli operatori coinvolti nella realizzazione del progetto.

Pertanto il progetto viene condiviso e sottoscritto dalle parti.

Inoltre sarà compito del comune di residenza impegnarsi affinché l'utente inserito lasci l'appartamento entro il periodo massimo indicato o comunque pattuito con il cittadino beneficiario del progetto.

4- Impegni delle parti.

La Fondazione si impegna a :

- mettere a disposizione dell'Ambito Territoriale di Treviglio:
 - dallo 01/09/2015 una unità abitativa sita in via Portaluppi 3 a Treviglio per una ricettività massima di n. 4/5 posti letto, come da planimetria allegata;

C.F.: 03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

- dallo 01/10/2015 una unità abitativa sita in via Portaluppi a Treviglio per una ricettività massima di n. 2/3 posti letto, come da planimetria allegata;
- attivare percorsi di tutoring educativo all'utenza e di supporto organizzativo e gestionale, attraverso l'impiego di figure educative e l'utilizzo di propri servizi o strutture;
- collaborare con i servizi territoriali per la realizzazione del progetto individuale.
- garantire la corretta applicazione della presente convenzione attraverso la partecipazione ai momenti di verifica periodica.

L'Azienda si impegna a :

- individuare, attraverso i Comuni e il Servizio di tutela Minori, le situazioni da inserire e i relativi progetti;
- collaborare con tutti i soggetti coinvolti alla realizzazione dei progetti;
- garantire la corretta applicazione della presente convenzione attraverso la partecipazione ai momenti di verifica periodica.

Sarà compito del comune di residenza impegnarsi affinché l'utente inserito lasci l'appartamento entro il periodo definito nel progetto e sottoscritto nel documento "Impegni per la permanenza nell'alloggio" allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale.

5- Impegni economici.

C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

Per la realizzazione dei progetti descritti, l'Azienda corrisponderà alla
Fondazione un contributo pari a:

- ✓ € 2.083,33= per il periodo settembre/dicembre 2015;
- ✓ € 7.000,00 per l'anno 2016
- ✓ € 7.000,00 per l'anno 2017
- ✓ € 1.750,00 per il periodo gennaio/marzo 2018

Inoltre, l'Azienda si impegna a corrispondere € 20,00= orarie
omnicompensive, nelle modalità e nei tempi da definire in sede di
programmazione del singolo intervento, per l'impiego della figura
educativa per la programmazione, verifica e accompagnamento degli
ospiti delle due unità abitative.

5.Durata.

La presente convenzione ha validità dall'01.09.2015 al 31.03.2018.

6.Controversie.

La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra i
contraenti deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.

Qualora non si addivenisse alla risoluzione, le controversie sono affidate
al Presidente del Tribunale di Bergamo.

La pronuncia del Tribunale è definitiva ed inappellabile.

Letto, approvato e sottoscritto

C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

SEDE LEGALE P.ZA GARIBALDI 9 CARAVAGGIO/OPERATIVA: VIA DALMAZIA 2 TREVIGLIO (BG)

CAPITALE SOCIALE EURO 51.880,00 I.V.

REGISTRO DELLE IMPRESE DI BERGAMO E CODICE FISCALE N. 03445060167

R.E.A. DI BERGAMO N. 379453

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N° 2 DEL 27/08/2015

OGGETTO: ADOZIONE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE.

L'anno duemilaquindici il giorno ventisette, del mese di agosto, alle ore 15.00, presso la sede operativa di via Dalmazia n. 2 in Treviglio, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA, al fine di discutere e decidere con deliberazione collegiale sul seguente punto 8 dello

ORDINE DEL GIORNO

“ADOZIONE LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE.”

Il Presidente, Sig.ra Giuseppina Zoccoli, legale rappresentante dell'A.S.C. RISORSA SOCIALE GERA D' ADDA , verifica la presenza dei sottoelencati consiglieri:

- Bugini Dimitri, sub ambito Arcene, Pognano, Lurano, Castel Rozzone ;
- Ceresoli Lucia, sub ambito Arzago d'Adda, Casirate d'Adda, Calvenzano;
- Monticelli Sara, sub ambito Spirano, Brignano Gera d'Adda, Pagazzano;
- Zoccoli Prandina Giuseppina, sub ambito Treviglio.

E' assente il Consigliere del CDA:

- Baruffi Augusto, sub ambito Caravaggio;

Sono assenti giustificati i Consiglieri del CDA:

C.F. : 03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

- Columpsi Marco, sub ambito Fornovo S.G., Mozzanica, Misano di Gera D'Adda;
- Crespi Patrizia, sub ambito Canonica d'Adda, Pontirolo Nuovo, Fara Gera d'Adda.

- constatata e fa constatare che l'adunanza è stata convocata con lettera, consegnata via e-mail in data 19/08/2015;

- Dichiarata quindi la riunione validamente costituita ed atta a deliberare sul punto 8 dell'o.d.g. della seduta del 26/08/2015.

PREMESSO che il Comune di Treviglio si è fatto promotore di un Protocollo d'intesa per l'attivazione di reti territoriali anti violenza con riferimento al maltrattamento, violenza e stalking;

CONSIDERATO che nell'anno 2013 si è costituito all'interno del Piano di Zona dell'Ambito di Treviglio un gruppo di lavoro finalizzato alla costruzione di un progetto territoriale di sensibilizzazione e assistenza alle donne vittime di violenza;

CONSIDERATO che il Gruppo della rete interistituzionale per la prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza ha licenziato le *Linee guida per gli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere*;

VALUTATO che tali linee guida sono confacenti e allineate alle linee guida per la gestione degli interventi di sostegno alle donne vittime di maltrattamenti e/o violenza predisposte e approvate dall'ASL per i Consultori familiari pubblici;

Il Consiglio all'unanimità dei voti

DELIBERA

1. Di adottare formalmente le "Linee guida per gli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere" allegate al presente

C.F.: 03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

- atto parte integrante e sostanziale, licenziate dal Gruppo della rete interistituzionale per la prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza e di promuovere tutte le azioni atte a favorire la divulgazione e l'impiego nell'ambito degli interventi in materia di competenza dell'ASL;
2. Di trasmettere il presente provvedimento a tutti i soggetti appartenenti alla rete interistituzionale locale antiviolenza;
 3. Di dare atto che il presente provvedimento non prevede oneri per l'Azienda.

La presente deliberazione è IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA ai sensi di legge.

Previa stesura, lettura ed approvazione del presente atto deliberativo.

Il Presidente

Giuseppina Zoccoli



Il Segretario

Elisa Marchesi



C.F.: 03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

RETE INTER-ISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA DI TREVIGLIO

**LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO
DELLA VIOLENZA DI GENERE**

1- LA RETE INTER-ISTITUZIONALE PER IL CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

1.1 Con riferimento al territorio dell'Ambito di Treviglio, in data 21 novembre 2013 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa che istituisce una rete inter-istituzionale tra il Comune di Treviglio e la Procura di Bergamo, la Provincia di Bergamo, l'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo, l'Azienda Ospedaliera di Treviglio e Caravaggio, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo, l'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di Treviglio, l'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda, l'Ambito Territoriale di Treviglio e la Cooperativa Sociale Sirio. La rete inter-istituzionale è finalizzata al contrasto della violenza di genere, del maltrattamento e dello stalking.

In data 17 giugno 2014, la Prefettura di Bergamo ha accordato, tramite apposita nota, il proprio sostegno alla Rete Inter-istituzionale, assicurando il supporto e la collaborazione delle Forze dell'Ordine.

1.2 I compiti della rete inter-istituzionale in materia di contrasto della violenza di genere ed a favore delle donne vittime di violenza, maltrattamento e stalking, sono:

- promuovere il raccordo e la collaborazione tra tutti i soggetti che costituiscono la rete inter-istituzionale sia pubblici che privati;
- promuovere buone prassi e interventi efficienti ed efficaci;
- promuovere attività di formazione per gli operatori;
- concordare e attuare interventi di educazione e sensibilizzazione nelle scuole del territorio;
- promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione;
- utilizzare ciascuno, nella propria opera di contrasto e prevenzione della violenza di genere, gli apporti messi in rete degli altri soggetti che compongono la rete inter-istituzionale.

1.3 Il Comune di Treviglio ha la responsabilità della rete inter-istituzionale e ne garantisce il funzionamento. In particolare, il Comune di Treviglio convoca la rete con una cadenza almeno annuale e redige i verbali degli incontri. Gli Enti partecipanti possono chiedere al Comune di Treviglio la convocazione della rete inter-istituzionale ogni qualvolta ne ravvedano la necessità.

2- IL GRUPPO DI COORDINAMENTO

2.1 Al fine di garantire il raccordo tecnico-operativo ed un costante monitoraggio del fenomeno, è costituito un Gruppo di Coordinamento all'interno della rete inter-istituzionale. Al Gruppo di Coordinamento partecipano gli Enti che hanno un ruolo diretto nel contrasto alla violenza di genere e nel soccorso delle donne vittime di violenza. A seconda degli argomenti specifici trattati, altri Enti possono essere invitati a partecipare ai lavori del Gruppo di Coordinamento.

2.2 Il Gruppo di Coordinamento è composto dal Comune di Treviglio, dall'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo, dall'Azienda Ospedaliera di Treviglio e Caravaggio, dall'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda, dalla Cooperativa Sirio, dalla Polizia Locale, dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri. La Rete Inter-istituzionale può decidere di ampliare o modificare la composizione del Gruppo di Coordinamento.

2.3 I compiti del Gruppo di Coordinamento sono:

- assicurare la protezione e il sostegno alle donne in situazione di violenza;
- favorire l'emersione del fenomeno;
- monitorare l'andamento del fenomeno, anche attraverso apposita reportistica;
- creare un sistema di interventi integrati che accompagnino la donna nel percorso di uscita dalla violenza;
- analizzare i nodi critici e creare soluzioni e strumenti efficaci per rispondere ai problemi delle donne in situazione di violenza;
- attivare ove necessario i servizi competenti per la presa in carico di donne vittime di violenza o la soluzione di problemi e criticità emersi durante il monitoraggio;
- prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere.

2.4 Il Comune di Treviglio ha la responsabilità del Gruppo di Coordinamento e ne garantisce il funzionamento. In particolare, il Comune di Treviglio convoca il Gruppo di Coordinamento con una

C.F.:03445060167

PIAZZA GARIBALDI N.9

24043 CARAVAGGIO (BG)

N. REA BG-37949

convocazione del gruppo ogni qualvolta ne ravvedano la necessità. L'ordine del giorno è stabilito dal Comune di Treviglio, anche sulla base delle segnalazioni e delle richieste degli altri componenti del Gruppo di Coordinamento.

3- L'EQUIPE INTERDISCIPLINARE

3.1 Al fine di garantire il raccordo tra i servizi coinvolti nella presa in carico delle donne vittime di violenza e di attuare interventi integrati a loro favore, è istituita un'equipe interdisciplinare, composta dal personale del Centro Antiviolenza, dei Servizi Sociali comunali, dell'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo, dell'Azienda Ospedaliera di Treviglio e Caravaggio e del Servizio di Tutela Minori dell'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda quest'ultima solo nel caso in cui vi siano figli minori nel nucleo familiare della donna vittima di violenza. Ove ritenuto necessario, all'equipe potranno aggiungersi altri figure professionali (educatore, personale sanitario, legali, etc.) a seconda delle situazioni. L'equipe interdisciplinare garantisce l'integrazione e la collaborazione tra i professionisti attivi nelle varie fasi dell'intervento di accompagnamento e/o accoglienza della donna vittima di violenza.

3.2 I compiti dell'equipe interdisciplinare a favore della donna vittima di violenza sono:

- attivarsi per l'ascolto e l'individuazione del bisogno;
- elaborare un progetto di aiuto e di sostegno;
- ove necessario, definire la tipologia di accoglienza residenziale protetta;
- definire le fasi e i tempi del progetto di aiuto e di sostegno.

3.3 L'equipe interdisciplinare viene attivata su iniziativa del servizio che accoglie la donna al fine della condivisione del piano di intervento. L'equipe resta attiva e si riunisce periodicamente per tutto il periodo di accompagnamento e accoglienza della donna vittima di violenza.

4- I COMPITI DEGLI ENTI CHE COMPONGONO LA RETE INTER-ISTITUZIONALE

4.1 Per garantire il corretto funzionamento dei dispositivi così costituiti e il raggiungimento delle finalità prefissate, gli attori che compongono la rete inter-istituzionale e che sono coinvolti nel Gruppo di Coordinamento e nell'equipe interdisciplinare mettono in rete le proprie competenze specifiche, come di seguito dettagliate.

4.2 Il Comune di Treviglio:

- promuove, sostiene e gestisce le iniziative volte a contrastare la violenza domestica sulle donne e sui minori, a favorire una cultura delle pari opportunità e della non violenza, operando in rete con Istituzioni, Servizi Socio-sanitari, Forze dell'Ordine, Servizi Specialistici e associazioni del Terzo Settore;
- approva adeguate politiche sociali, anche insieme ad altri soggetti della Rete Inter-istituzionale, per sostenere le donne vittime di violenza nel superamento delle condizioni di disagio socio-economico, che rappresentano un limite per la fuoriuscita delle stesse dalla situazione di maltrattamento;
- sostiene, attraverso il Servizio Sociale professionale e le operatrici del Centro Antiviolenza, progetti individuali di carattere socio-assistenziale e interventi specifici per l'uscita dalle situazioni di violenza;
- favorisce l'incremento delle risorse rivolte al contrasto e alla prevenzione della violenza alle donne, partecipando a bandi di finanziamento europeo, nazionali, regionali, provinciali o a carattere privato e mettendo in rete tutte le istituzioni preposte a tale compito;
- assicura il coordinamento tra i soggetti che aderiscono alla Rete Inter-istituzionale e la sua convocazione con una cadenza almeno annuale;
- si impegna a sviluppare ulteriormente la Rete Inter-istituzionale, promuovendo la sottoscrizione del protocollo di intesa che la costituisce;
- assicura il coordinamento tra i soggetti che compongono il Gruppo di Coordinamento e la sua convocazione con una cadenza almeno trimestrale;
- partecipa all'Equipe Interdisciplinare con il proprio personale durante tutto il percorso di accompagnamento e/o accoglienza della donna vittima di violenza residente a Treviglio, in collaborazione con il Centro Antiviolenza, l'Azienda Ospedaliera di Treviglio e Caravaggio, l'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo e il Servizio di Tutela Minori dell'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda quest'ultima solo nel caso in cui vi siano figli minori nel nucleo familiare della donna vittima di violenza. segnala agli organismi competenti situazioni di donne vittime di violenza e/o maltrattamento;

C.F.: 03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

- informa la vittima di maltrattamenti e violenze, sulle varie procedure attivabili a suo beneficio.
- 4.3 La Cooperativa Sirio:**
- garantisce alle donne italiane e straniere che si rivolgono al Centro Antiviolenza accoglienza e sostegno nel percorso di uscita dalla violenza, attraverso l'ascolto telefonico e colloqui individuali di accoglienza e sostegno relazionale, fondati su un patto di rispetto e riservatezza;
 - informa, sostiene e accompagna le donne vittime di violenza, ai fini della presentazione della denuncia e delle ulteriori iniziative legali e nel corso dell'iter processuale, nonché presso le strutture sanitarie del territorio per le necessarie consulenze;
 - costruisce percorsi individuali di uscita dalla violenza, anche attraverso consulenze psicologiche e legali in relazione ai bisogni della donna;
 - attiva l'equipe inter-istituzionale e vi partecipa con il proprio personale durante tutto il percorso di accompagnamento e/o accoglienza della donna vittima di violenza, in collaborazione con i Servizi Sociali Comunali, l'Azienda Ospedaliera di Treviglio e Caravaggio, l'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo e il Servizio di Tutela Minori dell'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda quest'ultima solo nel caso in cui vi siano figli minori nel nucleo familiare della donna vittima di violenza. offre ospitalità temporanea in un ambiente accogliente alle donne vittime di maltrattamento, violenza e stalking e ai loro figli minori, in collaborazione con il Servizio Sociale inviante;
 - agevola, una volta concluso il periodo di accoglienza, il reinserimento sociale e l'autonomia della donna;
 - organizza gruppi di sostegno ed auto-aiuto per uscire dall'isolamento dell'anonimato, condividere le esperienze, contrastare la violenza e recuperare identità e dignità;
 - organizza percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, anche insieme ad altri soggetti della Rete Inter-istituzionale, destinati agli operatori dei servizi territoriali;
 - organizza iniziative di informazione e di sensibilizzazione sulla violenza di genere rivolte alla cittadinanza e all'opinione pubblica e percorsi di prevenzione, rivolti agli studenti delle scuole medie, anche insieme ad altri soggetti della Rete Inter-istituzionale;
 - partecipa al Gruppo di Coordinamento e contribuisce al monitoraggio del fenomeno, segnalando eventuali criticità e/o proposte.
- 4.4 L'Azienda Ospedaliera di Treviglio e Caravaggio:**
- garantisce tramite il Pronto Soccorso un'assistenza sanitaria alle donne vittime di qualsiasi genere di violenza 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno;
 - attiva la propria procedura interna, denominata Percorso Rosa, per garantire alle donne vittime di violenza e maltrattamento la riduzione dei tempi di attesa per la presa in carico in ambulatorio nei casi di evidenza di lesioni clinicamente rilevabili;
 - prevede la raccolta dell'obiettività dei referti e dei campioni biologici necessari oltre che all'ambito clinico anche ad ottemperare alle esigenze di polizia giudiziaria;
 - prevede l'attivazione di un percorso specifico con procedure diagnostiche codificate e gestite dal ginecologo per l'accompagnamento della donna vittima di violenza sessuale;
 - segnala agli organismi competenti situazioni di donne vittime di violenza e/o maltrattamento;
 - informa la vittima di maltrattamenti e violenze sulle varie procedure attivabili a suo beneficio;
 - ove necessario, attiva le operatrici del Centro Antiviolenza e/o il Servizio Sociale Ospedaliero;
 - partecipa al Gruppo di Coordinamento e contribuisce al monitoraggio del fenomeno, segnalando eventuali criticità e/o proposte;
 - partecipa all'Equipe Interdisciplinare con il proprio personale durante tutto il percorso di accompagnamento e/o accoglienza della donna vittima di violenza, in collaborazione con il Centro Antiviolenza, i Servizi Sociali Comunali, l'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo e il Servizio di Tutela Minori dell'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera D'Adda quest'ultima solo nel caso in cui vi siano figli minori nel nucleo familiare della donna vittima di violenza.
- 4.5 Le Forze dell'Ordine:**
- sensibilizzano i propri operatori in merito agli opportuni atteggiamenti ed accorgimenti da tenersi in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;
 - assicurano che la raccolta delle denunce di cui sopra avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di violenza;
 - favoriscono la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito della rete inter-istituzionale antiviolenza; forniscono alla vittima tutte le informazioni relative ai Centri Antiviolenza presenti sul territorio;

C.F.: 03445060167

PIAZZA GARIBALDI N. 9, ove necessario, attivano le operatrici del Centro Antiviolenza, i Servizi Sociali competenti in base alla residenza della donna e i Servizi Sanitari;

24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453.

- partecipano al Gruppo di Coordinamento e contribuiscono al monitoraggio del fenomeno, segnalando eventuali criticità e/o proposte;
- partecipano all'equipe interdisciplinare, laddove richiesto, per specifici casi in cui sono coinvolte o sono state coinvolte in passato.

4.6 L'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda:

- attraverso il Servizio di Tutela Minori, lavora in stretta collaborazione con i Servizi Sociali comunali e il personale del Centro Antiviolenza per la costruzione di progetti individualizzati e l'attivazione di interventi specifici finalizzati al superamento delle situazioni di violenza;
- partecipa al Gruppo di Coordinamento e contribuisce al monitoraggio del fenomeno, segnalando eventuali criticità e/o proposte;
- ove vi siano figli minori nel nucleo familiare della donna vittima di violenza, partecipa all'equipe interdisciplinare con il proprio personale durante tutto il percorso di ascolto, accompagnamento e/o accoglienza, in collaborazione con il Centro Antiviolenza, i Servizi Sociali Comunali, l'Azienda Ospedaliera di Treviglio e Caravaggio e l'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo.

4.7 L'Azienda Sanitaria Locale di Bergamo:

- garantisce le risposte socio-sanitarie per le donne vittime di violenza;
- attiva interventi preventivi in merito al fenomeno anche insieme ad altri soggetti che aderiscono alla rete inter-istituzionale;
- partecipa al Gruppo di Coordinamento e contribuisce al monitoraggio del fenomeno, segnalando eventuali criticità e/o proposte;
- partecipa all'equipe interdisciplinare con il proprio personale durante tutto il percorso di accompagnamento e/o accoglienza della donna vittima di violenza, in collaborazione con il Centro Antiviolenza, i Servizi Sociali Comunali, l'Azienda Ospedaliera di Treviglio e Caravaggio e il Servizio di Tutela Minori dell'Azienda Speciale Consortile Risorsa Sociale Gera d'Adda, qualora coinvolta sul singolo caso;

4.8 L'Ufficio di Piano dell'Ambito di Treviglio:

- assicura il collegamento con l'Assemblea dei Sindaci dei 18 Comuni che costituiscono l'Ambito di Treviglio, per l'attivazione di politiche di contrasto alla violenza di genere;
- favorisce la partecipazione attiva agli interventi in materia da parte dei servizi sociali dei 18 Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale di Treviglio

4.9 L'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo diffonde all'interno degli Istituti Scolastici del territorio campagne di sensibilizzazione in merito al tema del maltrattamento e della violenza, anche insieme ad altri soggetti della Rete Inter-istituzionale. Stimola i Dirigenti scolastici degli Istituti Scolastici del territorio perché promuovano iniziative in occasione di giornate commemorative sui temi della violenza e del maltrattamento, in sinergia con gli altri soggetti della Rete Inter-istituzionale.

4.10 La Prefettura di Bergamo promuove periodici incontri con i soggetti della Rete Inter-istituzionali per la verifica e l'analisi dell'andamento del fenomeno della violenza di genere, del maltrattamento e dello stalking. Verifica, inoltre, attraverso i propri uffici di competenza, le ricadute sul territorio delle azioni promosse dalla Rete Inter-istituzionale e l'efficacia dei dispositivi operativi predisposti.

4.11 La Procura della Repubblica di Bergamo, che ha costituito al proprio interno un pool di magistrati che si occupa della violenza sui minori e sulle donne, promuove e sostiene strategie condivise al fine di prevenire e contrastare il fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori. Adotta inoltre modelli operativi che permettono il raccordo tra i diversi soggetti della Rete Inter-istituzionale per prevenire e combattere la violenza e il maltrattamento sulle donne.

4.12 La Provincia di Bergamo assume un ruolo fondamentale in merito alla divulgazione delle azioni promosse dalla Rete Inter-istituzionale, con particolare riferimento alla Consigliera di Parità, alla Commissione Pari Opportunità e agli Osservatori provinciali. Concorre alla programmazione regionale e alla programmazione in ambito zonale, anche insieme ad altri soggetti della Rete Inter-istituzionale.

C.F.:03445060167

PIAZZA GARIBOLDI 1
24043 CARAVAGGIO (BG)
N. REA BG- 379453

MODALITÀ OPERATIVE PER L'ATTIVAZIONE DEL PERCORSO DI RETE PER L'ACCOMPAGNAMENTO E LA PRESA IN CARICO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

5.1 Informazioni e segnalazioni finalizzate alla presa in carico.

Tutti gli Enti che compongono la rete inter-istituzionale, qualora, mediante il proprio personale, nell'ambito dell'espletamento delle proprie ordinarie funzioni, dovessero venire a conoscenza di una situazione di violenza nei confronti di una donna o rilevassero elementi o sintomi che inducano il sospetto di una violenza, devono saper fornire precisi riferimenti dei servizi cui la donna può rivolgersi e dei Centri Antiviolenza presenti sul territorio.

Ogni Ente si impegna affinché i propri operatori si attivino per orientare e accompagnare la donna vittima di violenza, informandola dell'esistenza di una rete di servizi territoriali competenti all'attivazione di percorsi di fuori uscita dal maltrattamento. L'azione di informazione e segnalazione può prevedere una pluralità di interventi in accordo con la donna, non limitati alla sola consegna di brochure informative sui Centri Antiviolenza presenti sul territorio, bensì volti all'attivazione di specifiche azioni di indirizzo e contatto dei servizi competenti.

5.2 Situazioni di richiesta di aiuto in assenza di urgenza e grave pericolo

La prima richiesta di aiuto di una donna vittima di violenza può avvenire in uno qualsiasi dei nodi della rete inter-istituzionale. Ogni Ente è tenuto ad informare la donna sulla possibilità di rivolgersi al Centro Antiviolenza e/o ai Servizi Sociali del Comune di residenza della donna, accompagnando tale invio. Il servizio che riceve la donna attiva, ove necessario, l'equipe interdisciplinare e condivide il piano di intervento. L'equipe interdisciplinare resta attiva e si riunisce periodicamente per tutto il periodo di ascolto e di accompagnamento della donna vittima di violenza.

5.3- Situazioni di urgenza e grave pericolo che non richiedono l'attivazione di risorse residenziali

Nel caso in cui la donna non necessiti di un intervento residenziale d'urgenza, i servizi provvedono ad indirizzare la donna verso il Centro Antiviolenza, fornendole tutte le informazioni necessarie. Gli operatori possono telefonare in sua presenza al Centro Antiviolenza, per concordare un invio accompagnato. Il Centro Antiviolenza che riceve la chiamata di emergenza si attiva per una prima valutazione della situazione della donna che ha richiesto aiuto e provvede ad avviare un piano di primo intervento. L'attivazione del piano può prevedere il coinvolgimento dell'equipe interdisciplinare e degli altri servizi della rete territoriale per il percorso di uscita dalla violenza. L'equipe interdisciplinare resta attiva e si riunisce periodicamente per tutto il periodo di ascolto e di accompagnamento della donna vittima di violenza.

5.4 Situazioni di urgenza e grave pericolo che richiedono l'attivazione di risorse residenziali

Gli operatori, qualora riscontrino che la situazione rilevata è a elevato rischio e che la donna vittima dell'episodio di violenza teme per la propria incolumità chiedendo di essere collocata urgentemente in luogo protetto o comunque diverso dall'abitazione, contattano i Servizi Sociali del Comune di provenienza, per l'eventuale collocazione residenziale in via d'urgenza.

Se il caso si presenta in orari di chiusura degli uffici dei servizi sociali comunali, le Forze dell'Ordine, la Polizia Locale e il Pronto Soccorso attivano le strutture messe a disposizione dalla Cooperativa Sirio o le altre risorse residenziali convenzionate per la messa in protezione della donna vittima di violenza. L'intervento d'urgenza attivato deve essere segnalato ai Servizi Sociali del Comune di residenza della donna. L'accoglienza della donna comporta, nell'arco del primo giorno lavorativo successivo al collocamento, l'attivazione e il coinvolgimento dell'equipe interdisciplinare, per la definizione delle fasi e dei tempi del progetto di aiuto e di sostegno alla donna vittima di violenza. L'equipe interdisciplinare resta attiva e si riunisce periodicamente per tutto il periodo di accompagnamento e accoglienza della donna vittima di violenza.

5.5 Protezione residenziale delle donne vittime di violenza

La Cooperativa Sirio si impegna a mettere a disposizione appartamenti ad indirizzo segreto totalmente arredati e funzionali per l'accoglienza di donne, sole o con figli minori e a offrire ospitalità presso strutture alberghiere, da reperirsi al bisogno, in caso di indisponibilità di posti nelle proprie strutture o nel caso di opportunità tecnica concordata tra le parti per il caso specifico di protezione.

Nell'ambito delle strutture di accoglienza, la Cooperativa Sirio garantisce protezione e accoglienza alle donne vittime di violenza, purché non presentino problematiche gravi quali tossicodipendenze, alcoolismo, forti turbamenti psichici, per le quali è necessario attivare specifici servizi. La Cooperativa Sirio garantisce protezione e accoglienza per i figli minorenni, laddove presenti e per i figli maggiorenni, solo se richiesto dalla donna e valutata l'opportunità tecnica nell'ambito dell'equipe interdisciplinare. I periodi massimi di permanenza sono di 7 giorni in albergo o di 3 mesi in appartamento a indirizzo segreto per la prima accoglienza e 9 mesi per gli interventi di secondo livello. Qualora siano presenti figli minori a tutela dei quali penda un procedimento civile presso un qualunque Tribunale, i tempi e le modalità dell'accoglienza dovranno tenere conto delle decisioni assunte dall'Autorità Giudiziaria.

C.F.:03445060167
PIAZZA GARIBALDI N.9
24043 CARAVAGGIO (BG):
N. REA BG- 379453

La Cooperativa Sirio informa i Servizi Sociali competenti di residenza della donna e attiva l'equipe interdisciplinare per la definizione del progetto per la fuoriuscita del maltrattamento. L'equipe interdisciplinare assicura l'ascolto e l'accompagnamento della donna vittima di violenza; il raccordo con gli altri enti della rete inter-istituzionale, definisce i tempi e le modalità di monitoraggio dell'intervento, l'eventuale passaggio da una struttura all'altra e la conclusione dell'intervento attivato.
